

Mozione

Adesione alla campagna “Italia sono anche io”

Premesso che

- le persone di origine straniera che vivono in Italia sono oggi circa 5 milioni (stima Dossier Caritas Italiana Fondazione Migrantes al 1° gennaio 2010), pari all'8% della popolazione totale. Di questi un quinto circa sono bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Nati in gran parte in questo Paese, solo al compimento della maggiore età si vedono riconosciuto il diritto a chiederne la cittadinanza. Il luogo di provenienza dei loro genitori è lontano, spesso non ci sono mai stati. A loro, alle loro famiglie, vengono per lo più frapposte soltanto barriere. Limitazioni insormontabili e ingiustificate, che danno luogo a disuguaglianze, ingiustizie e persecuzioni;

Visto che

- l'articolo 3 della nostra Costituzione stabilisce il principio dell'uguaglianza, impegnando lo Stato a rimuovere gli ostacoli che ne impediscano il pieno raggiungimento, ma nei confronti di milioni di stranieri questo principio è disatteso;

Considerato che:

- noi, uomini e donne, consideriamo l'uguaglianza valore fondante di ogni democrazia e la decisione di persone di origine straniera di diventare cittadini/e italiani/e una scelta da apprezzare e valorizzare, convinti che la battaglia per il riconoscimento dei diritti di ogni individuo sia decisiva per il futuro del nostro Paese;
- il concetto di cittadinanza è oggi riconsiderato alla luce delle facilitate condizioni di spostamento radicamento in nuove realtà territoriali da parte sia di gruppi che di singoli individui provenienti da altri Stati;
- che l'Italia è passata in un arco di tempo relativamente breve, da Paese di emigrazione a Paese di immigrazione stabile, da meta di passaggio per grandi flussi di persone, per lo più dirette verso il centro d'Europa, a meta finale del fenomeno migratorio che Pisa e la sua storia lo stanno a dimostrare;
- nelle scorse settimane è nato il comitato promotore nazionale, formato da 18 organizzazioni della società civile di estrazione laica e cattolica, che ha promosso la campagna L'ITALIA SONO ANCH'IO. Nella fattispecie le organizzazioni che hanno dato vita al Comitato nazionale sono: Acli, Arci, Asgi (associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione), Caritas, Centro Astalli, Cnca (coordinamento nazionale delle comunità d'accoglienza), Cgil, Emmaus Italia, Fcei (federazione delle chiese evangeliche in Italia), Fondazione Migrantes, Libera, Lunaria, Il Razzismo è una brutta storia, Rete G2 seconde generazioni, Tavola della Pace e

Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la pace e i diritti umani, Ugl Se.

Visto che

- che questi flussi hanno determinato il radicamento sul nostro territorio di gruppi e comunità di stranieri che hanno saputo integrarsi nel tessuto sociale e economico in cui si sono stabiliti, e che molti di loro contribuiscono alla crescita della nostra economia sviluppando attività di ogni tipo e livello.
- che nel nostro Paese per avere la cittadinanza occorrono almeno tredici anni (visto che dopo dieci anni si può presentare domanda, ma successivamente ne passano almeno altri tre per ragioni burocratiche)
- la campagna in oggetto ha come obiettivi quelli di presentare in Parlamento due proposte di legge di iniziativa popolare: da un lato assegnando allo ius soli, cioè al diritto di essere cittadini del nostro Paese partendo dal luogo nel quale si nasce e non dalla discendenza di sangue, un ruolo di primario rilievo. La cittadinanza viene inoltre a definirsi come diritto soggettivo e legittima aspirazione delle persone a partecipare a pieno titolo alla vita della comunità e della città, dopo un periodo di soggiorno legale sul territorio, e in tempi ragionevoli. Dall'altro, attraverso il riconoscimento del diritto di voto amministrativo per chi risiede per un periodo congruo, si elimina una ingiustizia che rischia di minare sempre più il principio del suffragio universale a livello territoriale, impedendo a milioni di persone di partecipare pienamente alla vita della comunità dove vivono;

Considerato che

- alla campagna L'ITALIA SONO ANCH'IO hanno già aderito molti singoli cittadini, partiti politici, Istituzioni, Enti Locali, parlamentari, associazioni e soggetti del terzo settore;

-

Appreso che

- nel territorio provinciale di Pisa è nato il Comitato promotore della campagna L'ITALIA SONO ANCH'IO formato da Arci, Acli, Caritas, Libera, Cgil, la Feltrinelli e che i prossimi mesi saranno impegnativi sia per la raccolta delle firme per le proposte di legge di iniziativa popolare sia per stimolare un dibattito politico e culturale anche nel territorio pisano;

Ritenuto che

- sia assolutamente necessario assumerci tutti e tutte la responsabilità di operare perché l'Italia sia più aperta, accogliente e civile e che per ottenere ciò sia fondamentale dar vita ad un movimento trasversale e unitario sul tema del diritto di cittadinanza;

Per quanto enunciato in premessa

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

Impegna il Comune ad:

- aderire al Comitato Promotore Pisano della campagna L'ITALIA SONO ANCH'IO per i diritti di cittadinanza e il diritto di voto per le persone di origine straniera;
- collaborare con il Comitato Promotore Pisano della campagna L'ITALIA SONO ANCH'IO nella raccolta delle firme delle due proposte di legge di iniziativa popolare avvalendosi anche delle Associazioni locali che hanno aderito al Comitato suddetto;
- promuovere la partecipazione e il protagonismo dei migranti in tutti gli ambiti sociali, lavorativi e culturali del territorio, convinti del fatto che esercizio della cittadinanza significhi innanzitutto possibilità di partecipare alla vita e alle scelte della comunità di cui si fa parte;

- agire a tutti i livelli, nel ruolo che compete a questo Consiglio Comunale, affinché gli ostacoli che impediscono il pieno esercizio di cittadinanza tra italiani e stranieri vengano rimossi, determinando le condizioni per la sua concreta realizzazione, in modo da contribuire a garantire un futuro di convivenza, giustizia e uguaglianza, in cui ogni persona che nasce e vive nel nostro paese sia consentito di essere a tutti gli effetti cittadino/a italiano/a
- valutare la possibilità di dare la cittadinanza onoraria ai bambini nati negli ospedali pisani, come è stato fatto in Provincia di Pesaro

impegna inoltre il Presidente del Consiglio Comunale

- ad inviare tale mozione al Comitato Promotore Pisano della campagna L'ITALIA SONO ANCH'IO, al Presidente della Regione Toscana, ai parlamentari eletti nel collegio del territorio.